

Egregio Commendatore

Venezia 22 Febr. 1898

Gia! Le scrissi a mezzo del dott.
Bolzon che un' influenza sopravvenuta a
me ed alla famiglia m' aveva impedito di
occuparmi come avrei voluto del Codicex
baro Guggenheim. Ora, ristabilito in sa-
lute ed approfittando di questo giorno di
vacanza, mi reco ogni giorno del cav. Gug-
genheim per lo studio ed oramai ho passato
tutte le novantanove pagine che lo com-
pongono e vi presi sopra dieci fogli di ap-
punti che ora sto riordinando per la pub-
blicazione di cui Ella mi scrive nella di-
le' pregiata cartolina. Però molti dubbi
sono ancora da richiarare e prevedo che
per questa volta nulla potrò presentare,
peraltro se Ella potrà domenica ventura
esser alla seduta dell' Istituto ~~eretico~~ far-
te vedere ciò che potrei comporre finora.

Mancando le prime pagine non ci sono
indicazioni né di autore né di anno
e perciò mi occorre lavorare di deduzione
per trovare almeno la patria del primo
ed il secolo cui appartiene il secondo.
Da quanto ho studiato finora il primo
dev'essere veneto e ciò apparirebbe dagli
spontanei ortografici sia nelle parole ita-
liane sia nelle latine, de' quali son
nella descrizione vari esempi. Quanto
al secolo i caratteri sono gotici e po-
trebbero convenire tanto al XIV che al
XV ed ai seguenti non mancano esempi
di persone che tenacemente si tenevano
attaccate al vecchio anche nella scrit-
tura. Però avendo esaminato una spe-
cie di zodiaco miniato all'ultima pa-
gina credevi di poter fare le seguenti
deduzioni sulle quali però desidererei che
ella si compiacesse di consultare da par-
te mia l'eg. presidente prof. Lorenzo-
ni: 1.º Un cerchio mobile rappresenta il

sole che gira percorrendo tutti i segni della eclittica, quindi il codice è anteriore a Galileo cioè al secolo XVII. — 2.° Il primo punto del segno dell'Ariete va a cadere in corrispondenza della prima metà di marzo dunque il codice è anteriore alla correzione gregoriana del calendario cioè al 1582. — 3.° Misurando con un semicerchio graduato la deviazione fra il principio di marzo e il primo punto di Ariete si trovano circa 13° che, contando il mese trentun giorni, equivalgono a poco più di tredici giorni, dunque nel tempo in cui fu composto il codice l'equinozio di primavera cadeva circa al 14 Marzo cioè sette giorni prima della data stabilita nel concilio di Nicea l'anno 325. Calcolando un giorno di errore ogni centotrentaquattro anni ne viene che per un errore di sette giorni occorre passino anni 938 che aggiunti ai 325 danno il numero 1363. Però non credo che questo sia il preciso an-

no perché anzitutto le misure sono approssimate e poi, essendo l'errore di circa undici minuti all'anno, il medesimo giorno si conservava per lunga serie di anni. Però a me sembra che il secolo possa stabilirsi e per il XIV di modo che il codice sarebbe più antico di quello di Rinis di cui Ella parla nell'Annuario e di cui parla il prof. Tega negl. Atti dell'Istituto.

Consultando il Fautmann trovo che i caratteri del codice si accordano abbastanza con quelli usati nel secolo XIV specialmente la forma delle lettere v, r, c, m e di certe abbreviature.

Stata al cav. Guggenheim il quale non mi sembra contrario a fare una o due eliotipie che potrebbero unirsi alla descrizione.

Ma non la disturbo più e le ci rivediamo domenica potrei prestarle con maggior comodo.

Con tutta stima prego credermi

Obbligato

Ettore D'el Roniz